

## Rassegna Stampa

**del 12-07-2020**

# Rassegna Stampa

12-07-2020

## AGCOM

AVVENIRE

12/07/2020 8

[Intervista a Alberto Gambino - «Fare di più per l'accesso alla Rete»](#)  
*Eugenio Fatigante*

2

L'INTERVISTA

# «Fare di più per l'accesso alla Rete»

*Gambino: elevare i limiti minimi. E in Europa serve strategia comune sul 5G*

EUGENIO FATIGANTE

**S**ulle tematiche che dovrà affrontare in particolare il nuovo collegio dei commissari dell'Agcom (quando si insedierà), abbiamo intervistato Alberto Gambino, esperto di Diritto delle comunicazioni, professore ordinario e prorettore dell'Università Europea di Roma.

**Il lockdown ha mostrato non poche criticità, con divari nell'uso delle tecnologie tra fasce di popolazione. Quali prospettive vede?**

Sì, molte famiglie hanno avuto gravi problemi di connettività, con ricadute sulla didattica scolastica e lo *smart working*. C'è un provvedimento importante in Parlamento, si tratta del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, che disciplina reti e servizi. I mesi del *lockdown* hanno reso evidente quanto sia necessario accelerare lo sviluppo della tecnologia per una rapida e diffusa connessione. Anche il lavoro a distanza ne beneficerebbe. Non si può commettere l'errore del pollo di Trilussa, di una statistica fredda che magari funziona perché alcuni mangiano tutto ma altri rimangono a bocca asciutta. È tempo che il legislatore definisca regole per il diritto di accesso universale alla Rete, con limiti minimi ben più elevati degli esistenti, lontani dalle esigenze attuali. In questo senso è centrale l'impegno già in atto per realizzare la banda larga sull'intero territorio. È anche il tempo di una riflessione istituzionale, condivisa, sul futuro della Rete che trovi un punto di sintesi tra principi di concorrenza europei e l'interesse pubblico ad avere una infrastruttura efficiente e non inutilmente ridondante.

**Anche la tv ha rivissuto momenti di antica gloria con audience forse irripetibili. Però, c'è sempre il problema dei contenuti culturali non certo edificanti.**

Il tema va oltre il sistema radiotelevisivo. È in fase di recepimento la direttiva sui servizi di media audiovisivi, la cosiddetta "direttiva Smav",

che si pone quale obiettivo anche il rafforzamento della tutela dei minori e dei consumatori, la lotta contro l'incitamento all'odio in tutti i contenuti, lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica, l'accessibilità da parte delle persone con disabilità. Si tratta di un provvedimento cruciale per la tutela di soggetti vulnerabili, ad oggi piuttosto invisibili: dobbiamo proteggere i nostri ragazzi dalla pervasività e immediatezza di contenuti devastanti sotto il profilo psicologico e sociale, nell'orizzonte dell'equilibrio costituzionale tra libera iniziativa economica e salvaguardia di diritti fondamentali della cittadinanza.

**In generale gli utenti sono sempre più terreno di conquista anziché destinatari di contenuti di qualità. È uno scenario irreversibile?**

Le cronache di questi giorni, rispetto alle truffe sui servizi non voluti, sembrano confermare il *trend*. Eppure i presidi giuridici non mancano, anche il lavoro dei Corecom - i Comitati regionali di tutela nelle comunicazioni - è egregio. La strada, peraltro già intrapresa, continua ad essere il forte coordinamento tra le forze in campo: Polizia postale, Guardia di finanza, autorità di regolazione. Ma anche il faticoso lavoro sin dai banchi di scuola e in famiglia di una corretta educazione digitale, modello evoluto di quello che si chiamava educazione civica.

**Ci sono poi temi divisivi, come il 5G e il diritto d'autore.**

Un buon sistema deve riuscire a governare i processi in modo puntuale, assumendo decisioni sulla base di informazioni certe e verificate. La contrapposizione che si sta radicalizzando sui territori rispetto alla rete veloce 5G rischia di bloccare un processo di modernizzazione che è necessario. È doveroso approfondire, senza fare sconti a nessuno se è in ballo la salvaguardia della salute: ma il confronto deve essere corretto e scientificamente rigoroso. La materia ha evidenti ricadute geopolitiche e il set di regole Ue va ra-

pidamente adeguato, anche per impedire che ciascuna azienda assuma linee politiche autonome: in Europa è indispensabile una strategia comune. Quanto al diritto d'autore, la remunerazione dei talenti - e il *copyright* ha questa funzione - è il volano che incentiva la produzione artistica e letteraria. Mi trovai a presiedere 15 anni fa una commissione ministeriale per la riforma della proprietà intellettuale, poi non se ne fece nulla. Oggi siamo nella fase delicata dell'attuazione della direttiva europea, confido nella capacità equilibratrice di un provvedimento che sappia valorizzare il patrimonio culturale unico e irripetibile del nostro Paese.

**Altro tema su cui *Avvenire* ha fatto la sua battaglia è la pubblicità del gioco d'azzardo.**

Le vittime dell'azzardo rappresentano un vulnus sociale ed economico. I modelli comunicativi non possono e non devono acuirlo, qui c'è la grande responsabilità degli operatori di comunicazione e del *marketing*. Dove non arriva l'autoregolazione, è doveroso che intervenga lo Stato.

**C'è tanta etica pubblica, insomma, nel settore delle comunicazioni.**

L'immagine di papa Francesco da solo a piazza San Pietro, sotto la pioggia e il cielo plumbeo, non la dimenticheremo. Nessuno si salva da solo. Questo vale ancora di più per le comunicazioni: siamo un corpo unico di persone che fruisce di strumenti planetari, spesso in mano a pochi, con i quali dobbiamo fare necessariamente i conti. Diritti, persone, scienza e conoscenza si intrecciano. E chi si occupa di que-



Peso:26%

sti temi deve fare dell'equilibrio di sistema e della tutela dei più fragili la stella polare da seguire.

Il giurista: «Anche nelle tlc nessuno si salva da solo, siamo sempre più un corpo unico di persone che fruisce di strumenti planetari, spesso in mano a pochi soggetti Per questo l'equilibrio di sistema e la tutela dei più fragili devono essere la stella polare da seguire»



Alberto Gambino



Peso:26%